

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana, Via
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.60; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

Quo usque a tandem...?

Vi è forse chi non ricordi la chiusa drammatica ad ogni discorso guerriero di Clemenceau e di Lloyd George: combattere fino all'estremo, riportare qualunque sacrificio, morire per... bandiere per sempre dal suolo d'Europa l'orrido Marte, per assicurare ai propri figli il paradiso terrestre una lunga pace? E quanti non sono caduti sui campi cruenti con questo ideale nel petto? Ma guai se i politici morti nella suggestiva illusione, si risuscitassero! Non è ancor trascorso un anno da che il cozzo delle armi fra Russia e Polonia si è chetato, già alle porte di Levante la guerra nuovo inferno più furibonda che mai. Le stragi sanguinose, le devastazioni, i massacri gl'incendi, la fame epidemica, tutto insomma il lugubre spettacolo delle guerre riappare alla soglia d'Europa e minaccia di oltrepassarla. Ma chi sono gli artefici del nuovo conflitto? forse Greci e Turchi? Materialmente sì, moralmente no! Materialmente sono Greci e Francesi, sono gli apocriti enunciatori della promessa di pace eterna, sono i costruttori di quella torre di Babele che fu fabbricata coi trattati di pace o meglio coi trattati di vendetta.

Che la novella torre di Babele mozzasse le crepe in ogni parte e che nessuno, compresi i suoi artefici, avessero appa fide nella sua solidità, era noto al mondo. Ma chi poteva attendersi il primo ad attaccarla, se tre o quattro vegliavano alle sue porte? Eppure è trovato in Kemal Pascià l'eroe, non paventò il gran cimento e si ritrovò fra i Turchi ancor tanto entusiasta nazionale da secondarlo. Così di solito, il fuoco covava vivo proprio sotto le ceneri più fredde, anzi caldi, certi che i Turchi erano ormai una quantità trascurabile, avevano loro semplicemente il bando d'Europa. Perché? Apparentemente ipocrite ragioni storiche e sentimentali quasi si fosse ancora ai tempi eroici, ma di fatto per esultare di imbottigliare un nuovo paese e di sfruttare una nuova colonia. Ma l'arco, imprudentemente percuote teso, ha finito per spezzarsi nelle mani dei balestrieri maldestri della torre di Babele si vede per la prima volta minacciata da vicino colle armi e con armi vittoriose. I guardiani della torre di Babele! — L'allarme ormai noto: ricorriamo ai trattati di pace, — via le mura della torre di Babele! Il perché è di Guise se una scintilla dell'incendio di Smirne riesce a penetrar fra le mura, che contengono le reliquie di tante marce europee, guai se una sola pietra della traballante e vacillante viene intaccata!

Non si vorrà o meglio deve rispondere sempre l'Italia all'appello dei greci? Deve essa schierarsi al loro fianco davanti alla torre pericolante? La risposta sarà probabilmente la stessa della Consulta la quale è stata in teoria e in pratica coerente e fedele alla politica interalleata del riassetto assoluto ai trattati di pace. Ma fino a che punto, domandiamo, siamo noi quando è poi l'Italia legata da obblighi morali e, diciamo, da interessi materiali, che la incatenano all'Inghilterra e della quale la logica è la risposta: fino a che i doveri di alleanza sieno in qualche modo osservati reciprocamente non si può considerare unilaterale l'adesione. E che Francia e Inghilterra, ad un accordo tripartito, facciano il loro, anche a nostro danno, non hanno avuto non una ma molte occasioni di constatarlo. Quando si è venuto alla similitudine della torre di Babele, è evidente che i suoi costruttori, fra i quali, per amore di similitudine, siamo anche noi, dovrebbero anche i suoi tre guardiani, i tre guardiani noi siamo proprio noi, e che il minor interesse è di guardarla e sorvegliarla. Succede il contrario: i maggiori interessi sono vani di spesso per i loro artefici e lasciano noi a guardia dei nostri interessi. E noi ingenuamente, per la consegna, ci accontentiamo di un semplice compito affidatoci dagli altri. Dio sa qual prestigio ci conferisce gli occhi del mondo la parte che ci trasciniamo nella torre di Babele. Ed è così andiamo creando a destra e a sinistra avversari e nemici. Intanto due, gli alleati e rivali nostri,

sciolta anche nell'Adriatico, dell'Inghilterra, che ci tolse Smirne per darla alla Grecia e che spinse i Greci nell'Anatolia e nel bacino di Eraclea, zone queste di sfruttamento economico già garantite all'Italia. Ed oggi che in Asia scoppia furibonda la reazione contro la folle ed odiosa costruzione della vecchia diplomazia, oggi che un esercito fanatico e vittorioso da l'assalto alla Babele dei trattati di vendetta, oggi che l'incendio di Smirne minaccia di propagarsi ai Balcani, alla polveriera d'Europa, oggi Francia ed Inghilterra ci richiamano coll'istesso appello ed all'antico posto, Obbediremo ancora?

Sperabilmente no! perchè dovremmo dar mano a perpetuare l'eterno disordine e l'inevitabile rancore? L'Italia ha la coscienza e le mani nette e... le tasche vuote, diranno i maligni! E sia! Ma questa appunto è la più bella prova che l'Italia ha combattuto ed è sacrificata il suo patrimonio di uomini e di denaro non per avidità di profitti e per imperialistici fini, ma per i suoi sacrosanti diritti nazionali. Ed è perciò anche che l'Italia non si sente inchiodata per sempre alla croce dell'accordo tripartito. Sì, potremo fare ancora una volta da intermediari di pace, potremo far riaprire la discussione fra Turchi, Greci, Alleati e rispettivi satelliti, ma col proposito di arrivare ad una soluzione che giovi soprattutto agli interessi nostri!

E' venuta l'ora di poter essere contrari anche alle opinioni ed alle azioni dei nostri alleati, è venuta l'ora di provvedere per proprio conto, scegliersi la propria strada, che non sia più quella della schiavitù!

ti hanno pubblicato un proclama che dichiarava la loro neutralità in tutte le future operazioni di guerra tra la Grecia e la Turchia, e delimitava le zone occupate militarmente dagli inglesi. Una di queste zone era quella di Ciana, ed il proclama aggiungeva che in questa zona le forze armate e tutti gli abitanti dovevano confermarsi riguardo alla guerra greco-turca a tutti gli abitanti della neutralità. La neutralità di quella zona è stata rigorosamente mantenuta di fronte ai greci. Questi ultimi si sono lamentati in varie circostanze che bande turche si sieno fermate nella zona britannica per attaccarli, e che abbiano cercato un rifugio nella stessa zona britannica dopo aver fatto insurrezioni in territorio greco. I greci hanno chiesta l'autorizzazione di inseguire le bande nella zona britannica ma questa autorizzazione è sempre stata loro negata.

Alla fine del mese di maggio del 1922 pattuglie greche hanno oltrepassato la linea neutra, durante l'inseguimento dei briganti, ma avendo incontrato del forze britanniche si sono immediatamente ritirate. Questo è l'unico caso, a quanto si crede che forze greche abbiano oltrepassato la linea neutra. Sempre secondo la medesima fonte ufficiale non vi è e non vi sarà cambiamento nella determinazione del Governo di mantenere l'integrità degli stretti e della zona neutra sulle loro coste. In attesa delle decisioni della progettata conferenza non si potrà parlare della possibilità di permettere un'avanzata turca nella parte di zona della riva Asiatica degli stretti, che sorveglia gli stretti stessi.

alla zona neutra. Il comunicato continua dicendo che poichè è stata annunciata ufficialmente la convocazione prossima d'una conferenza che regolerà le questioni in sospeso il generale si augura vivamente che nel frattempo la zona neutra sia rispettata.

La responsabilità delle conseguenze di ogni violazione ricadrebbe sugli autori. Tutte le disposizioni navali e militari sono prese nell'interesse della pace.

La Grecia chiama alle armi il 1903

ATENE, 21. — E' decisa la chiamata alle armi della classe del 1903.

I danni di Smirne

NEW YORK, 21. — L'Associated Press ha ricevuto da Smirne i particolari seguenti: Gli esperti americani e britannici valutano a 130 milioni di dollari i danni materiali di Smirne. La maggior parte dei beni distrutti non sono assicurati. E' impossibile stabilire il numero delle perdite umane. La maggior parte dei testimoni americani concordano nel dire che almeno duemila persone sono perite.

Disertori greci che fucilano gli ufficiali

NEW YORK, 21. — Rodosto è divenuta il quartiere generale di 20.000 uomini di truppa greci, di 200.000 profughi e di un importante centro comunista.

Le condizioni di esistenza, di nutrizione e di acqua sono allarmanti. Le dimostrazioni comuniste aggravano la situazione, e incitano la popolazione e commettere eccessi. I magazzini alimentari sono stati saccheggiati da bande di truppa snobilitata; delle donne sono state massacciate. I disertori dell'esercito greco hanno fucilato gli ufficiali e sfilano per le strade con bandiere rosse.

La Russia in agguato

LONDRA, 21. — Il corrispondente da Berlino del «Daily Express» scrive che l'opinione generale tedesca giudica che la Russia detiene la chiave della crisi attuale in Oriente. Cicerin, intervistato dal giornalista, ha dichiarato: «Costantinopoli deve essere turca: è la capitale della Turchia. Per ciò che concerne la libertà d'azione della Russia, essa è limitata dal fatto che noi abbiamo già adottato una soluzione, che non può essere modificata senza il consenso della Turchia». Avendo il corrispondente domandato se il trattato del 16 giugno 1921 prevedesse un intervento armato della Russia, Cicerin ha risposto: «Il trattato non ci impone questo obbligo, ma esso può essere imposto dalle circostanze. Per ciò che concerne gli Stretti, la libertà della navigazione commerciale deve essere accordata e controllata da una commissione composta dai rappresentanti degli Stati che si trovano lungo il Mar nero».

I gravi turbidi interni della Bulgaria

SOFFIA, 21. — Tutti i capi dei partiti d'opposizione arrestati a Tirnova e maltrattati, giunsero a Sofia, accolti in entusiasmo dalla popolazione. La stampa d'opposizione è acanita contro il Governo. Finora vi sono 15 morti e duemila feriti. Si prevedono maggiori disordini per i primi di ottobre. A Filippopoli, in occasione del Congresso agrario, si proporrà che i Gabinetti di Ghesioff, Daneff e Malloff vengano messi sotto accusa. Contro il blocco costituzionale — ha dichiarato il ministro degli Interni alla stampa — lotteremo con ogni mezzo rivoluzionario, tenendo in una mano l'aratro e nell'altra il pugnale.

Importante Cons. dei ministri per oggi

ROMA, 21. (per telef.) — Per domattina è atteso di ritorno da Torino il presidente del Consiglio, on. Facta, che alle 11 presiederà un consiglio di Ministri, che approverà i provvedimenti economici per Fiume, secondo gli impegni già presi dal Governo.

Il ministro degli esteri, on. Schanzer, ha notato il contenuto del contenuto dei dispacci e delle informazioni giuntegli dal nostro ambasciatore a Parigi circa il convegno per l'Oriente che ha con Poincaré e lord Curzon, e darà informazioni circa la nostra situazione in Oriente, e le conseguenze e ripercussioni che ne possono derivare.

Il consiglio si occuperà probabilmente anche di politica interna e delibererà, forse, definitivamente in merito alla riforma burocratica ed alle tabelle degli stipendi.

Il P. P. I. e l'attuale momento internazionale

ROMA, 21. — Sotto la Presidenza del Segretario Politico si è radunata la Commissione Consultiva degli Affari Esteri del Partito Popolare Italiano, per preparare i lavori da sottoporre al prossimo Consiglio Nazionale.

Il Segretario Politico ha comunicato di aver mandato l'adesione al Congresso Internazionale di Sociologia, e al 2.º Congresso Democratico Internazionale che si terranno a Vienna tra la fine del mese e i primi di ottobre, incaricando il Principe Ruffo della Scalotta a rappresentarlo il Partito.

La Commissione ha quindi precisato il proprio punto di vista sull'attuale situazione in Oriente approvando, come parere, il seguente ordine del giorno:

«La Commissione Consultiva per gli Affari Internazionali ed Esteri presso la Direzione del P. P. I. esaminata la situazione orientale nella fase attuale della guerra greco-turca e in riferimento alla posizione e agli interessi italiani, e in ordine alla pace europea. Ritiene:

1. — Che non sarà possibile il ristabilimento normale della pace nella Anatolia se non si tolgono le cause di un nazionalismo turco (oggi rafforzato dalle vittorie sui greci) con un governo di fatto quale quello d'Angora (indirettamente o direttamente riconosciuto dalle potenze) distinto dal governo di Costantinopoli già ridotto ad una funzione esterna ed insignificante; perchè ciò sarà sempre fonte di guerre e di ribellioni, tutte a danno della vita di quelle popolazioni e dello sviluppo commerciale ed economico dell'Europa.
2. — Che quindi dovrà consentirsi ai turchi di avere come capitale naturale del loro regno Costantinopoli con quel retroterra che ne garantisce le condizioni politiche militari ed economiche con rispetto degli elementi etnici;
3. — Che però deve in pari tempo assicurare alle popolazioni cristiane quelle garanzie statutarie che ne tutelino ogni diritto e ogni interesse religioso culturale e civile, salvo particolare regime per quei territori che contenevano nuclei o maggioranze cristiane (focolare nazionale Armeno).
4. — Che non deve annullarsi la conquista della neutralizzazione degli stretti, per il cui mantenimento occorre una realistica valutazione delle condizioni e delle garanzie giuridiche, politiche e militari.
5. — Che occorre impedire che le forze kemalistiche violino gli stretti e occupino Costantinopoli come vincitori; e conviene perciò che l'Italia, Francia e Inghilterra possano in tempo intervenire concordati non solo a far sì che si giunga ad un armistizio il meno gravoso possibile per i greci, ma a precisare la loro condotta riguardo agli stretti, Costantinopoli e i confini traci; onde opportuna e urgente si appalesi ancora oggi la convocazione della conferenza di Venezia proposta dal Ministro Schanzer.

La Commissione infine mentre reputa opportuno che sia evitato l'intervento armato per la tutela degli stretti ritiene che basti una ferma e concordata azione diplomatica anche perchè un intervento armato potrebbe dare occasione ad una nuova guerra, e mentre dissente dal contegno inglese che istiga gli Stati Balcanici ad un intervento che allargherebbe in Europa le questioni che soltanto si riferiscono a Costantinopoli e gli Stretti, reputa che tutti gli sforzi debbano mirare a mantenere anche oggi unite diplomaticamente Italia, Francia e Inghilterra di fronte al problema turco per evitare eventuali ripercussioni di esso in Europa.

La Commissione altamente deplora le devastazioni e gli incendi di Smirne, al cui soccorso e alla cui ricostruzione dovrebbe concorrere tutto il mondo civile.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 15. — Rendita 72.80; Consolidato 82.20; B. Italia 1948; Commerciale 875; Credito 652; B. di Roma 104.50; Meridionali 298; Mediterraneo 155; Terni 472; Ansaldo 20; Ilva 13; Edison 431; Comm. Triest. 530; Assicurazioni generali 184; Riu. Adr. 29; Conti 370; Costulich 345; Lib. Triest. 441; L.loyd 12.30; Promuda 353; Kerka 305.
 CAMBI: Parigi 181; Londra 105.10; New York 23.65; Berna 442; Amsterdam 9.15; Berlino 1.625; Bukarest 15; Praga manca; Vienna 0.03; Zagabria 30.40; Bruxelles 169.5.

Convocazione d'una conferenza per la pace d'Oriente deliberata a Parigi

Per la conferenza della Pace Londra rifiuta Venezia

PARIGI 21. — Ieri alle ore 16 al Quay D'Orsay si sono riuniti i signori Poincaré, lord Curzon e il conte Sforza, per conferire sulla questione orientale. Si è cominciato col prospettare la situazione attuale, con lo studiare i vari fattori di essa. Lord Curzon ha espresso il suo dispiacere per l'opinione e sublimane dalla zona di Ciana, al che il conte Sforza ha obiettato che non è di mantenere un piccolo distaccamento di truppe in Levante ma bensì col persuadere il governo di Angora a mostrare moderazione e accedere alle equie proposte che gli alleati avrebbero fatto opera compositrice.

Il conte Sforza si è poi rammaricato che Fethy Bey che è per personaggio più autorevole dopo Kemal Pascià fosse già partito dall'Italia perchè si sarebbe potuto con lui fare efficace opera di persuasione. Il Conte Sforza ha infine assicurato che il governo italiano avrebbe in via diplomatica prestato tutta la sua opera a tal fine.

Poincaré si è espresso press'a poco negli stessi termini. Sono stati in seguito ascoltati gli ammiragli Beathy e Grasset sulla parte tecnica della difesa degli stretti.

Lord Curzon ha infine espresso il parere che invece di convocare una conferenza per i preliminari della pace meglio sarebbe convocare subito la conferenza completa e definitiva pace.

vrebbe voluto trattare il problema del Levante senza l'intervento dell'Italia, per non trovarsi da sola contro due. Poincaré, coincidendo i punti di vista italiano e francese, invitò il conte Sforza, che ebbe un colloquio coll'ambasciatore inglese. E così l'incidente esclusivista fu eliminato.

Accordo?

LONDRA, 21. — I giornali britannici si rallegrano unanimemente dell'accordo (1) Curzon Poincaré Sforza che ha permesso di rinsaldare l'intesa che era stata pericolosamente compromessa in seguito alla pubblicazione della nota britannica.

Il «Times» pubblica una lettera dell'ex ministro degli esteri, lord Grey, che sostiene l'impossibilità di regolare la questione europea senza la cooperazione delle potenze allate. Esso constata che Lloyd George ha commesso un terribile errore impegnandosi in una azione separata senza aver apparentemente consultato gli altri alleati.

Il giornale conclude esprimendo la speranza che le conversazioni fra lord Curzon, Poincaré ed il conte Sforza condurranno ad un cambiamento nella politica estera dell'Inghilterra.

Penetrazione turca nella zona neutra

LONDRA, 21. — Si annuncia, da fonte ufficiale, che nulla si sa relativamente alla voce corsa di penetrazione turca in zona neutra, né di una comunicazione che avrebbe fatto Mustafa Kemal Pascià. Si annuncia pure che il Governo non ha affatto intenzione di ritirare le truppe britanniche da Ciana.

A fonte ufficiale si dichiara che Mustafa Kemal Pascià non ha consentito che le navi greche disponibili servano al trasporto dei profughi secondo quanto chiedevano gli alleati. Mustafa Kemal Pascià ha dichiarato che vuole prima sentire in proposito il parere del Governo di Angora.

Francia e Italia concordati contro la tesi inglese

PARIGI, 21. — Una nota ufficiosa dice: La discussione della conferenza per l'Oriente si è svolta principalmente sull'atteggiamento generale degli alleati di fronte ai turchi. Mentre la Gran Bretagna rinforza le sue truppe ai Danelli la Francia e l'Italia hanno ritenuto preferibile, per evitare incidenti, di ritirare le loro.

Lord Curzon ha espresso la sua meraviglia per questa decisione ritenendola non conforme agli accordi del 1915 e del 1920 che prevedevano l'occupazione parziale dei territori turchi da parte delle truppe interalleate. Poincaré ha spiegato che quegli accordi non si possono applicare in questa circostanza poichè essi prevedevano effettivamente le distinzioni: delle truppe nel periodo dell'armistizio, quando non vi era, come attualmente da temere alcun conflitto ed ha aggiunto che il governo francese è deciso a far tutti gli sforzi allo scopo di giungere ad una soluzione pacifica nel problema orientale. Rispondendo poi all'affermazione di Lord Curzon che occorre restare a Ciana, Poincaré ha dichiarato che logicamente in queste condizioni bisognerebbe occupare tutta la riva sud del Mar di Marmara ed ha fatto rilevare che dal punto di vista militare questa sarebbe stata una posizione insostenibile per la difesa degli stretti perchè le truppe avrebbero dovuto combattere avendo il mare alle spalle. Poincaré ha quindi insistito sulla moderazione dei kemalisti che non hanno affatto l'intenzione di attaccare gli stretti ed ha detto che uno spiegamento di forze potrebbe presentare l'aspetto di una provocazione. Il conte Sforza ha espresso a nome dell'Italia un punto di vista identico e si è dichiarato d'accordo con Poincaré sull'inutilità di una conferenza preliminare mentre Lord Curzon su questa si è riservato di consultare il suo governo.

Le fatiche del Gabinetto inglese

LONDRA, 21. — Il gabinetto si è riunito d'urgenza alle 18.30. Lloyd George e Churchill sono rientrati immediatamente a Londra per partecipare alla riunione.

La seduta durò fino alle ore 19.45. Il gabinetto si è nuovamente riunito ieri sera alle ore 21.30, ed è terminato verso le 23.30. Si ritiene che abbia preso in esame i telegrammi inviati da lord Curzon intorno ai risultati dei colloqui dai lui avuti durante la giornata a Parigi.

Diffida degli alleati

COSTANTINOPOLI, 21. — Il generale comandante in capo delle forze interalleate d'occupazione ha pubblicato un comunicato che ricorda come sia tutt'ora in vigore le disposizioni del proclama del 13 maggio 1921 relative

Interessi e Cronache del Friuli

Problemi emigratori

A proposito di quanto recentemente pubblicavamo in tema di Emigrazione riceviamo la seguente lettera:

Caro Ferruglio, ti sono assai grato degli articoli che tu vai scrivendo per interessare la pubblica opinione al mio programma di colonizzazione nel Brasile meridionale, programma che coincide oggi con i voti del Consiglio Superiore della emigrazione, per una colonizzazione «su terreni acquistati con capitale italiano o italo-brasiliano», e lavorati con braccia e direzione tecnica italiane».

La tua collaborazione è particolarmente preziosa fra gli studiosi di economia. Io mi propongo appunto di assicurare alla economia nazionale i vantaggi sommi di un lavoro — all'estero — assolutamente libero e totalmente redditizio per i nostri connazionali. Fin dall'inizio dell'opera loro gli emigranti saranno proprietari del lotto di terreno cui consacreranno le loro fatiche: ad ogni gruppo di piccoli proprietari dovremo però assicurare il consiglio esperto e la direzione tecnica di un comune direttore d'azienda agricola, l'attività del quale sarà sommaria e economicamente in quanto non distrarrà dall'assiduo lavoro i singoli agricoltori per procurare sementi ed attrezzi di lavoro, per studiare e conquistare mercati, per provvedere insomma alle generali esigenze d'ogni azienda.

Io vado anzi ripetendo quotidianamente che sarà provvidenziale che ogni gruppo di famiglie emigranti sia preceduto in Brasile da quello stesso direttore delle piccole aziende, il quale contrarrà per essi i lotti di terreno dopo averli prescelti, e li preparerà in condizioni atte a ricevere gli agricoltori.

In proposito ti dò una bella notizia: proprio stamane ho conferito ad Udine col Comm. Brosadola Presidente, e col Prof. Zorzi Direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, a cura del quale partirà al più presto per il Brasile un esperto agrario al fine di praticarvi quell'opera preparatoria ch'io raccomando.

Io m'auguro che l'opportuna e preziosa iniziativa dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine sia per essere seguita in Italia, da ogni Ente che abbia a cuore le future prospere sorti della nostra emigrazione.

Riparto subito, augurandomi di conferire con te appena potrò trattenermi un po' a Pordenone.

Ti saluto cordialmente
Avv. Ugo Imperatori.

Siamo contenti di segnalare alla opinione pubblica con dati di fatto più precisi i termini del problema e la portata dell'adesione della nostra provincia al problema stesso.

Ci rammarichiamo nello stesso tempo che subito l'esempio non si sia potuto seguire in una più larga cerchia o che non abbia ancora interessate quelle sfere cui la questione dovrebbe stare particolarmente a cuore.

Sussidi del Ministero delle Terre Lib.

Alfon. Fantoni che se ne era interessato, il Sottosegretario per le T. T. LL. comunica di avere accordato i seguenti sussidi:

All'Asilo Infantile di Preone Lire mille; all'Asilo Infantile di Torreano L. 1000; all'Asilo Infantile di Nogaredo di Corno L. 300; Al Ricreatorio Maschile di Vigonovo L. 500; alla Lattoria Sociale di Feltrone (Socchieve) L. 500; a quella di Beano 700; Cisterna di Coseano 700; Camporomano 600; Arta 800; Alnico di Moruzzo 800; Mucchetto 800; Molinis di Tarcento 800; Arba 1000; Nimis 1000; Mercato di Buia 700; Adegliacco-Cavalico 1500; Tizzano 800; Cella Agrons (Ovaro) 800; Sostasio (Prato Carnico) 800; Totale L. 15.100.

Distribuzione gratuita di piantine forestali

Il Dipartimento forestale comunica che a tutto il 31 s. agosto erano state presentate 197 domande per la concessione gratuita di 957110 piantine forestali. Specie più richieste: Abete rosso 266095; larice 97200; pino nero 17610; pino silvestre 23420; carpini bianco e nero 25200; frassino 42925; pioppo del Canada barbatello 102110; taceo 37800; ornello 5000; robinia 219910.

Parecchie domande contenevano specie non coltivate nei vivai forestali, come il platano, l'ippocastano ecc., altre non si sono prese in considerazione perché fatte per scopi ben diversi dall'impianto o risarcimento di boschi e parecchie mancanti delle prescritte notizie o con indirizzi incompleti senza l'indicazione della stazione ecc. Molte domande cioè che è confortante e deve essere all'opera della benemerita Pro Montibus et Silvibus, riguardano la festa Na-

zionale dell'albero, si cercherà di esaurirle tutte, riducendo però la quantità richiesta dato che per la celebrazione della festa bastano poche piantine scelte e piantate con cura in luogo adatto.

Delle 957110 piantine richieste, numero 219430 risultano spedite nella scorsa primavera, quindi a completo esaurimento delle domande avanzate a tutto scorso agosto, rimangono da spedire 737.680 piantine.

Di fronte a questa cifra nei vivai del Ripartimento si hanno disponibili sole 320700 piantine e ben poche risultano sino ad oggi disponibili nei vivai degli altri Ripartimenti per quanto si siano fatte ricerche a tutti gli orti forestali dell'Italia settentrionale ed a parte di quelli dell'Italia centrale.

Mancano in modo assoluto il larice; l'abete rosso è disponibile nella esigua proporzione dell'otto per cento; si potranno esaurire, ricorrendo però a sementi (piantine di 2 o 3 anni non trapiantate) le richieste di pini, molto facilmente quelle di robinia, totalmente quelle di frassino, non così quelle del pioppo del Canada, avendosi una insignificante quantità di barbatello, mentre si hanno taceo in numero sufficiente al bisogno.

Le spedizioni verranno iniziate e compiute nel prossimo mese. Raccomandarsi ai concessionari di curare il sollecito ritiro delle piantine dalla stazione ferroviaria ed il collocamento a dimora o in sede provvisoria; qualora si ritenga di diffidare la piantazione alla prossima primavera, con tutte le maggiori cure per assicurare l'attaccamento.

Si avverte che non saranno più concesse piantine a coloro che non accuseranno ricevuta delle piantine spedite, e non cureranno l'applicazione di tutte le note comuni regole per la buona riuscita delle piantagioni.

VILLASANTINA

Ucciso da una pietra. — Il ragazzino Nello Sopracasa aveva preparato un albero per la caccia con le panie, ieri per modificare i lavori, tirava una cordicella, alla quale era legata una pietra, che doveva modificare il peso e sollevare i rami dell'albero. Improvvisamente la pietra sollevata si slegava e cadeva sul capo del povero fanciullo che stramazza a terra e dopo atroci spasimi moriva.

CIVIDALE

Teatro Ristori. — Sabato 23 e Domenica 24 al Teatro Sociale Ristori si proietterà la grandiosa film «Sotto i Pontoni di Parigi», tratta dal romanzo di Onorato Balzac. Così il teatro riapre i battenti per una grande stagione cinematografica autunnale, completamente sistemata per la proiezione di grandi film. Difatti il quadro cinematografico è stato di molto ingrandito, le proiezioni verranno eseguite anteriormente in modo da permettere la chiarezza, luce, e fissità delle immagini.

Inoltre la Presidenza del Teatro ha fatto l'acquisto di circa quaranta poltrone in velluto rosso per completare i posti distinti in platea.

Tutti gli spettacoli cinematografici verranno accompagnati da scelta orchestra composta dai migliori elementi cittadini che già altre volte ammirammo per la perfetta fusione. Auguriamo all'Impresa Edgar, che nulla trascurerà per accontentare il pubblico, buoni affari.

«Tra tremens». — Sulla nona ora del sera scorsa i triari di Faedis reduci dalla dimostrazione fascista calarono orgogliosi in quel di Cividale irrompeno fra gli ansteri volti della loggia del S. Marco gustando i timpani a quattro olimpici cittadini del più buon sangue.

Uno dei più formosi della brigata (noto per due condanne di furto) dopo aver scorazzato come un cucciolo bizzarro ringhioso per le quattro tranquille stanze in cerca della preda, con fare arcigno e mancanza di sangue freddo strappò ad un povero vecchio di ottant'anni un giornale provinciale che la sua stanea fantasia assaporava deliziosamente con la massima ingenuità, la sciandolo poi senza gusto a bocca aperta e asciutta, mentre tutta la nefanda carta, salvo l'idea, era ridotta in microscopici pezzetti alla presenza dei felici spettatori che sorridevano argutamente per tanto umorismo puerile di questo campione della nova civiltà.

Visto infine che quivi non era loco d'attaccarbriglie senza non prima aver lasciato le loro vestigia in qualche bichierino infranto e lanciata qualche smargiassosa impropria all'indifferenza dei presenti quatti quatti ritornarono in quel di Faedis dove si doleva e gentili strillano le allodole e si bono e generoso è il vin refosco.

S. MARIA LA LONGA

Echi dei festeggiamenti. — Perdura ancora l'entusiasmo per la festa di domenica. La Pesca di Beneficenza andò esaurita e costituirà il primo fondo per l'Istituto Asilo. Anima nel raccoglie-

re e offerte per l'Asilo è la signorina Ciotti Rosalia che funse domenica da madrina della bandiera dei Reduci.

I giornali si sono occupati di incidenti avvenuti domenica sera. Ha desta quel che si disse informato da un non fascista di violenze popolari contro i fascisti. Il vero è invece del tutto opposto. Ho voluto aspettare di informarmi finché fosse steso il rapporto dell'autorità in argomento, le cose stanno in questi termini: un adolescente fascista strappò il distintivo ad un giovane catolico e lo calpestò. Reagì a quest'oltraggio all'idea il presidente del Circolo Giovanile con uno schiaffo alprovocatore. In seguito comparvero da Palmanova alcuni fascisti che trovatisi di fronte a tutto il paese decise a respingere qualsiasi violenza esotica, e conosciuta la verità dei fatti, si allontanarono.

TORRE DI ZUINO

Un lupo grigio ucciso. — Nel bosco di Torre di Zuino aveva fatto più volte la sua comparsa un lupo grigio. La temuta bestia aveva vivamente impressionato la popolazione poiché si era più volte spinta fin presso alle case. In questi giorni il feroce animale veniva ucciso per merito dei cacciatori Giuliano Tisini ed Edoardo Milocco.

SEGNACCO

Monumento ai Caduti. — Lettera aperta all'Avv. Biasutti Giuseppe.

Nell'estate dell'anno 1920, ad opera di quell'uomo filantropo che risponde al nome del dott. Giuseppe Biasutti, seguì qui in Segnacco, più o meno regolarmente, una Pesca di Beneficenza pro Monumento ai Caduti.

Da quell'epoca, e sono già trascorsi più di due anni, nessuno poté averne resoconto esatto da quell'uomo tanto affaccendato nel formulare ricorsi contro l'Amministrazione Comunale di Segnacco e nello scolo della Urna-Solima.

Pressato da molti ex combattenti, il Sindaco locale, pur esso ex combattente, chiese più e più volte il desiderato resoconto al suddetto signore, ma sempre invano: anzi ultimamente, quale scusa per il non giustificato silenzio il signor avv. Giuseppe Biasutti, portava innanzi il fatto che c'erano ancora residui della pesca da esitare: finimenti di cuoio, probabilmente marciti dopo due anni di filantropico riposo, aggiungendo, seccato dall'insistenza del Sindaco e quasi a compenso della sua obbligazione morale, che l'Amministrazione Comunale di Segnacco era in obbligo di pagare al suo signor fratello ingegnere una specifica aliquota elevata (con interessi, s'intende, filantropicamente!).

Con grande meraviglia ora gli ex combattenti apprendono che l'avv. Biasutti Giuseppe ammassando forse la poltiglia di una prossima battaglia elettorale, abbia ad unanimità (hai solo!!!) deliberato di devolvere detto importo per il restauro (?) della Chiesa di S. Eufemia. E ciò a grande ragione perché quella Chiesa raccoglie le tombe degli antenati del grande filantropo avv. Biasutti, tombe che, se la memoria non inganna, ebbero la profanazione di persona di cui è bene tacere il nome, ma che certo l'avv. Biasutti conosce.

Gli ex combattenti di Segnacco unanimi e precisi nella loro determinazione non intendono subire sopraffazioni da alcuno ed esplicitamente chiedono che venga reso di pubblica ragione il resoconto della pesca di beneficenza pro Monumento ai Caduti il cui ricavato devolgeranno allo scopo che crederanno più opportuno.

Fanno fin d'ora calda istanza al Sig. Sindaco di Segnacco perché si valga dei mezzi di legge in caso di ritardo o di inspiegabili tergiversazioni.

Alcuni ex Combattenti RUSCLETTO (Fagagna)

Defesso. — Ieri ha avuto luogo il trasporto all'ultima dimora delle spoglie del compianto operaio Pignolo Ignazio di Domenico, deceduto all'ospedale di Gorizia in seguito a grave infortunio occorsogli sul lavoro.

La Salma arrivò in paese a mezzo di autoveicolo, accompagnata da congiunti e da compagni di lavoro.

I funerali riuscirono imponenti per il gran concorso di gente venuta anche dai paesi vicini a tributare un mesto omaggio al caro defunto. Dopo la Messa funebre si formò il corteo preceduto dalla Banda di Madrisio. La bara era portata a braccia dai compagni d'arme del Defunto e seguita, oltre da una fiamma di popolo, da tutti gli ex combattenti compaesani e da moltissimi di Silvela, S. Vito, Barazzetto, intervenuti coi loro vessilli.

Al Cimitero il maestro Sig. Scelbi con appropriate parole ricordò le belle doti morali di cui il Defunto era adornato; i combattimenti a cui partecipò nelle campagne di Libia e nell'ultima guerra, riportando tre gloriose ferite; infine la tragica sciagura che lo colpì rapendolo all'amore ed all'affetto dei suoi cari e di quanti lo onorarono. Chiuse pregando l'estremo saluto a nome degli ex combattenti convenuti.

Il poveretto lascia la moglie ed un figlio in tenera età.

NIMIS

Il nuovo medico. — Abbiamo appositamente aspettato alcuni giorni prima di esprimere un giudizio intorno alla persona del dottore Zagolin, testè venuto ad assumere quell'interinato della seconda condotta medica.

Ci chiamiamo contenti per i pronostici, che in pochi giorni hanno rivelato il giovane, onesto, serio, preoccupato solamente in modo assoluto del suo dovere di medico; istruito ed esperimentato.

La sua carriera fu una rapida, ma faticosa conquista della sua volontà: esce da una famiglia di ferro: ha fatto il suo lungo brillante tirocinio presso i valorosissimi medici dell'ospedale udinese.

Siamo lieti, perchè questo nostro giudizio fu confermato da quello più laudatorio ancora dei suoi colleghi e superiori.

Degnamente quindi sostituisce l'egregio dott. Marzella, partito per Berlino a specializzarsi presso quella Università.

I nostri auguri.

Municipio popolare occupato dai fascisti

FIRENZE, 21 (per telef.). — È giunta notizia alla polizia che squadre fasciste raccolte dai paesi della zona si sono concentrate a Monterotondo, occupando quel Municipio retto dai popolari, sul quale hanno issato il loro gagliardetto. Da Prato è partito un camion di carabinieri per ristabilire l'ordine.

Settanta morti in un disastro ferroviario

NEW YORK, 21. — Un gravissimo incidente ferroviario, che si crede doloroso, ha costato la vita ad una settantina di passeggeri, nella maggior parte messicani, sulla linea Messico-Laredo, presso Queretaro. I feriti sono un centinaio. La presenza di un grosso masso di roccia trovato sulla linea che fece deviare il treno, ed altri indizi, astorizza, non il sospetto che si tratti di una mano vrea delittuosa.

La nuova direttrice del Sodalizio di S. Pietro Claver

Dopo due mesi di aspettative delle Delegate si è fatta l'elezione della nuova Direttrice generale, il 16 settembre ed è stata eletta la nobildonna Contessa Maria Falkenhayn, conosciuta a Roma già da vari anni, ove risiedeva, quale fedele cooperatrice della defunta Fondatrice Contessa Maria Teresa Ledochowska. La neo eletta discende dalla nobile famiglia oriunda boema, ma residente in Austria. Suo padre, il Conte Francesco, ottimo Cattolico, fu Presidente della Camera e della Destra (partito Cattolico) e la famiglia era conosciutissima per grande generosità ed opere umanitarie. Dopo la morte del padre, Maria Falkenhayn viveva con la sua madre Contessa Anna, nata Principessa Cetting Wallenstein, parte dell'anno nel castello paterno, occupata in opere di carità, parte in Italia. Dopo la morte della madre, la Contessa Maria entrò nel sodalizio di S. Pietro Claver, ove diede, sin dal principio, prove eminenti del suo spirito di zelo e di abnegazione di sé stessa. Stimata dai superiori e dai subalterni visse esclusivamente per il bene degli altri, aiutando la defunta fondatrice nelle sue intraprese. La voce delle elettrici fu perciò unanime e l'intero Sodalizio di S. Pietro Claver spera, che la nuova Direttrice generale possa iniziare il nobile e delicato ufficio.

affidatole dalla Divina Provvidenza, e proseguirlo sulle orme della venerata e santa Fondatrice, per attirare sull'Opera le benedizioni celesti e continuare a dare alle missioni africane quell'aiuto che esse attendono.

La Contessa Falkenhayn benché di origine straniera, può dirsi quasi romana, perchè visse lungo tempo nella città Eterna. Parla benissimo varie lingue: l'italiano, l'inglese, il francese, ed il tedesco ed è donna di larghe vedute e di cuore magnanimo, ed è perciò che le missioni africane non risentiranno la morte della loro Mamma, come esse chiamavano la contessa Ledochowska.

Congresso Regionale della Giov. Cattolica Vicenza - 24 Settembre

Fervono imponenti i preparativi del grande Congresso Regionale della Gioventù Cattolica Veneta.

La grande Chiesa di S. Lorenzo che si riapre dopo la guerra per dar adito alle migliaia dei rappresentanti dei Circoli della Regione sta già addobbandosi e preparandosi per il grande avvenimento. La gioventù vicentina con impaziente fervore attende i confratelli di tutta la Venezia per palpitare con loro nelle brevi ore di santa letizia.

La magnifica riuscita del Congresso è già assicurata. Avremo fra noi il nuovo Presidente Generale avv. Camillo Corsanego.

I ribassi ferroviari per Vicenza del 20 per cento sono con biglietto valevole 5 giorni, così che i Congressisti potranno poi soffermarsi ad ammirare le bellezze artistiche e naturali della città.

Il 24 Settembre segnerà un nuovo trionfo della Gioventù Cattolica Italiana.

Taccuino del Pubblico

Venerdì 22 Settembre 1922
Leva il sole 5.58 — tramonta 18.8
Leva la luna 7.18 — tramonta 19.3

SANTI ED ONOMASTICI

(22 Settembre)

S. Maurizio, martire. Capo della legione tebea, martorizzato l'anno 287 unitamente ai suoi compagni — SS. Di gna ed Emerita, sorelle martiri a Roma verso gli anni 254-260.

(23 Settembre)

S. Lino, papa, martire.

MERCATI

Venerdì 22 — Pravidomini, Longarone, Conegliano.

Sabato 23 — Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Unione Coop. Mandamentale di Consumo di Palmanova

AVVISO

I Soci dell'Unione Cooperativa Mandamentale di Consumo sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà al Salon S. Marco in Palmanova il giorno di Domenica 8 ottobre 1922 alle ore 14 per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1. Nomina di 9 Consiglieri;
2. Nomina di 3 Sindaci effettivi;
3. Nomina di 2 Sindaci supplenti.

Dopo un'ora della sopra indicata si passerà in seconda convocazione nella quale l'assemblea sarà valida con qualsiasi numero di presenti.

Il solo invito personale darà il diritto dell'ingresso all'assemblea il quale verrà inviato ai soli Soci che hanno versato il libro Soci: coloro che non avranno posta tale firma, sono pregati di recarsi entro il sabato precedente all'assemblea presso la Direzione della Cooperativa per porre la firma suddetta e ritirare il biglietto di invito.

Palmanova 21 settembre 1922.

Il Presidente
B. TOSORATTI

Comune di Tarcento

A tutto il 15 ottobre 1922, concorso al posto di Vice Segretario. Supplente L. 6875 oltre due indennità care viventi. Documenti di rito. Patente di Segretario Comunale o diploma di Ragioniere. Chiedere bando di concorso Municipio.

Il Sindaco: Geom. P. TONCHIA

ECONOMICI

Commerciali

VENDESI paleocinetico; sipario; nari, vestiti, macchina cinematografica, panciè, sedie ecc. Per trattative rivolgersi Cossin Davide — Pordenone.

Pensioni

FAMIGLIA DISTINTA offre alloggio e pensione a studenti, trattative familiari — Rivolgersi Via Bertoldo 7 — Udine.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio — naso — gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE.

CORREDI DA SPOSA
da Uomo, da Neonato e da Casa
Comuni e di lusso di propria confezione
RICCHISSIMO ASSORTIMENTO RICAMI VERTI SVIZZERI
Valenciennes e Pizzi a mano - Battiste
Daosouk - Madopolams - Tellerie - Maglierie
DITTA
LUIGIA TRAVAGINI
UDINE - Piazza Mercatonuovo 18 a

BICICLETTE
STUCCHI - LEGNANO - DÜREKOPP - FLORETTI
Costruite col miglior Acciaio
Frugoncini - Telai - Serie per fabbricazione Cicli
ASSORTIMENTO pezzi di ricambio ed accessori
Materiale diverso
A prezzi ribassati
PRESSO IL NEGOZIO
GIACOMO FLORETTI
UDINE - VIA DELLA POSTA - UDINE

Il trasporto della Effigie della Madonna del M. Santo

Sua Ecc. il Principe Arcivescovo rivolge il seguente appello a tutti i suoi diocesani: Quando il giorno nove ottobre dell'anno passato la gran profuga del M. Santo ritornava a Gorizia per attendere nella nostra Metropolitana...

Ebbene o fratelli dilettissimi, dopo l'attesa di un anno, la taumaturga Effigie della Vergine del Monte Santo potrà finalmente risalire la faticosa via...

L'orgia mortale di uno scommettitore L'ultima scommessa

E' morto al civico ospedale in via Pavia 21 il ventenne Marcello Cocianig abitante in via Alessandro Volta N. 6. Sulla sua morte all'ospedale si danno le seguenti notizie:

Trovatosi il Cocianig con suo cugino Luigi Codermaz in un'osteria martedì sera si diede a bere dell'acquavite. E quando già ne aveva ingerita una dose esagerata fu da suo cugino indotto a berne dell'altra.

Dal conto dell'oste pare che il quantitativo di acquavite bevuto da Cocianig sia molto elevato: quasi un litro. Ridotto in pessime condizioni egli si accinse a rincasare. Ma trovata chiusa la porta di casa si ricoverò in una stalla. Lvi fu rinvenuto al mattino seguente dai proprietari del luogo. I quali, vedendolo in quel pietoso stato lo condussero direttamente all'ospedale dove ieri mattina morì.

Eseguita la sezione cadaverica furono riscontrate nello stomaco del defunto evidenti tracce dell'infuso di liquore.

Sembra però che la versione che con poca buona volontà ci fu data all'ospedale su questo disgraziato caso di alcoolismo non sia vera.

Ci consta infatti che il Cocianig non era un vero e proprio adoratore di Bacco e non era solito a prendere delle sbornie. Per cui è strano, incomprensibile come egli per far piacere ad un cugino abbia bevuto quasi un litro di grappa di cui mano mano sentiva i terribili effetti.

Un'altra e più plausibile versione potremmo raccogliere.

Il Cocianig avrebbe scommesso col cugino, su proposta di quest'ultimo che egli sarebbe stato capace di mangiare un chilo di formaggio e di berci sopra un litro di grappa. Maneggiato il formaggio e arrivato sotto il litro il Cocianig non ne poté più. Il cugino a notte tarda dovette accompagnarlo fuori. Ma dove portarlo? A casa no. Il padre del Cocianig avrebbe scatenato un inferno. Fu così che il Codermaz portò di peso in una stalla dove lo lasciò in balia a se stesso. Il Codermaz evidentemente non si era reso conto che non si trattava soltanto di una sbornia.

All'indomani fu rinvenuto e trasportato direttamente all'ospedale dove giunse che pareva moribondo. Non valsero le cure prestategli. Ieri mattina il povero Cocianig rigettò il formaggio e la grappa. Poi, quasi subito morì.

Il fatto non ci sembra si possa ricostruire altrimenti. E quella che all'ospedale si dice chiacchiera non può essere altro che la verità.

Peril Duomo di Monfalcone

Sono apparse sui giornali notizie inesatte circa la ricostruzione del Duomo di Monfalcone.

Il Ministero delle Terre Liberate ha sempre dato istruzioni a tutti gli uffici dipendenti perché anche le opere di culto, come qualunque altro edificio di Enti Pubblici, sieno ricostruite dalle Fabbricere e dagli Enti Locali che lo domandano; ciò che corrisponde alle disposizioni di legge in vigore.

Quanto alla benemerita opera di soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra, essa ha avuto dal Ministero delle Terre Liberate tutti gli aiuti possibili, morali e materiali.

Nel caso del Duomo di Monfalcone, per la ponderosità dell'opera, la Fabbricere richiese la ricostruzione a mezzo del Dipartimento tecnico del Commissariato Generale Civile di Trieste su un progetto che fu compilato da un architetto funzionario dello Stato e che venne giudicato ottimo sotto ogni rapporto.

Nel maggio scorso l'Opera di Soccorso, nel lodevole intento di far concorrere alla ricostruzione del Duomo di Monfalcone tutti gli artisti d'Italia, indisse all'uopo un concorso, ottenendo il consenso del Commissariato Generale Civile, ma non dandone partecipazione al Ministero delle Terre Liberate.

Di qui l'equivoco e l'ordine di fare

eseguire l'opera sul progetto già in massima approvato; chiarite però le cose al Ministero delle Terre Liberate fu ben lieto di ratificare l'accordo concluso il 14 agosto a Trieste, per il quale è tenuto fermo il concorso e si inizierà l'esecuzione dell'opera scaduto il termine per la gara.

Il Ministero era animato dal solo proposito di affrettare l'esecuzione di quel Tempio, la cui ricostruzione le popolazioni vivamente reclamano e che pietà religiosa e amor patrio inducono a non più oltre ritardare; comunque il breve ritardo non riuscirà di danno, ma permetterà di avere la esecuzione del miglior progetto, destinato a ricorciare nei secoli il sacrificio dei nostri e croci caduti e lo sforzo eroico della Nazione per la ricostruzione delle terre che furono teatro della guerra.

Concentramento fascista

Da ieri girano per la città numerosi fascisti in camion, biciclette; abbiamo notato anche i fascisti ferraresi e Monfalconesi. Sembra che sia, intenzione di questi signori preparare una spedizione punitiva contro diversi elementi slavi perché pare, la notizia finora non è confermata, che nella giornata del 20 settembre, delle reclute slovene abbiano oltraggiato le bandiere nazionali.

Attentato comunista contro il treno dei fascisti I fascisti bruciano per rappresaglia tre case comuniste

L'altra sera si sparse per la città la voce che un attentato terroristico era stato commesso contro il treno che partiva da Udine alle ore 17.55; le informazioni assunte sono le seguenti: Mentre il postale proveniente da Udine giungeva all'altezza di Mossa procedendo a lenta velocità, la macchina e tre vetture deragliarono in seguito ad una formidabile esplosione che divelse le rotaie. Il macchinista ebbe la presenza di spirito di frenare immediatamente il convoglio evitando in tal modo un grave disastro. Il treno era pieno di passeggeri provenienti da Venezia e da Udine; l'esplosione ed il brusco arresto produsse grande panico specialmente fra le signore.

L'attentato avvenne precisamente alle ore 21.45; gli autori intendevano evidentemente colpire il treno speciale dei fascisti; venne assodato che furono adoperati per tale bisogna, tubi di gelatina posti in più punti del binario.

Verso le 22.30 giunse il treno speciale dei fascisti diretti a Trieste, il quale dovette sostare a Mossa e raccogliere i viaggiatori del treno deragliato. All'avvicinarsi del treno fascista la popolazione di Mossa, intuendo il pericolo fuggì per la campagna. Infatti poco dopo, e nonostante le esortazioni dell'on. Giunta e di altri capi tendenti a raccomandare la calma fra i gregari eccitati, una massa di seguaci di Mussolini si diresse all'abitazione del sindaco comunista Marega, dandola alle fiamme. Ci consta che al Marega tutto sia andato distrutto, anche le armente, furono trovate ieri mattina carbonizzate. Furono poi incendiate le case di due altri noti comunisti, uno dei quali si trovava a letto ammalato e che ieri venne trasportato all'ospedale.

Compiuta la rappresaglia i fascisti se ne ritornarono pacificamente al treno speciale che partì alla volta di Gorizia verso la mezzanotte.

Il crimine perpetrato dai comunisti va stigmatizzato con tutta l'energia, con tutto l'orrore. L'attentato ad un treno, oltre che essere un esercizio di violenza privata contro avversari politici (che noi condanniamo da qualsiasi parte provenga), è un attentato contro innocenti, contro il popolo tutto contro la Nazione. E per quanto non siano nascoste le nostre idee sul fascismo, per quanto dobbiamo deplorare anche l'atto obbiettivo di rappresaglia, non possiamo sottacere che essa ha subbiamente delle attenuanti.

GRADO

Il «Refolo» querelato. — Nel numero di venerdì del 9 corr. è apparso sul «Refolo» un articolo calunnioso contro il primo assessore di Grado sig. Ermacora Zuliani. L'articolo non aveva alcun carattere umoristico. Anzi era molto serio ed aggressivo. L'attacco era violentissimo, come sogliono essere gli attacchi personali a sfondo politico.

E' noto come il «Refolo» nei riguardi dei popolari gradesi abbia assunto un atteggiamento ostile. Ciò che non è avvenuto per i popolari di altri paesi, contro cui il Refolo non si scaglia così pungentemente, come contro il Sindaco la Giunta e il Consiglio comunale di Grado, ma si limita a scherzi di gran lunga più delicati. Il che è strano.

Il sig. Ermacora Zuliani nel numero sopra citato appariva reo di partecidio.

il povero ragazzo. La notizia destò gravissima impressione in paese e nelle vicinanze.

Oggi ebbero luogo i funerali della povera anima giovanile, ai quali prese parte numerosa folla di paesani e da Cormons, dove il padre era conosciuto.

Per la capitaneria di Porto. — Da qualche tempo alcuni pescatori poco coscienti per provvedersi di legna da ardere segano alla base i pali segnaletori di secche, o comunque di acque impraticabili. Oltre al danno evidente queste ladrerie creano dei gravi pericoli. Non solo perché le barche corrono il rischio di incegliarsi nelle acque basse ma peggio ancora perché esse possono notare con la carena sul troncone del palo nascosto fra due acque con la probabilità della perdita totale del naviglio. E' deplorabile che il capitano di Porto di Grado, a cui questi fatti sono stati segnalati, si disinteressa completamente della questione.

A chi se non a lui sono affidate la sicurezza e l'ordine delle acque?

Replica. — Domenica 17 corrente la Filodrammatica del Circolo Giovanile Cattolico ha replicato il programma della domenica precedente; con pieno successo. I signori: Evelino Dodrich e Biagio Rossi studenti universitari si sono meritati gli applausi insistenti del pubblico. Il sig. Fulvio Corazza e il sig. Giovanni Maricchio furono all'altezza delle parti loro affidate. Si è fatto notare un novellino Francesco Tognon di Giovanni per l'ottima recitazione priva di ogni difetto.

Spedizione fascista. — In seguito all'attentato contro il treno viaggiatori, i fascisti dopo aver compiuto rappresaglie a Mossa vennero pure nel nostro paese dove ricercarono i capi comunisti nelle loro case in quelle di altre persone. Ma non li trovarono. Nella casa di Francesco Penco, irripetibile, lasciarono alcune costose tracce come le rotture di lastre e di qualche mobile.

La linea è stata prontamente riattivata.

Beneficenza della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente il Comitato di organizzazione dell'adunata fascista del 20 settembre il quale ha elergito a quest'Istituto parecchi sacchi di pane ed altri generi alimentari civanzati dal rancio dei congressisti.

L'ospizio Tomadini esprime la sua riconoscenza al Comitato organizzatore dell'adunata fascista per cibarie destinate a questi orfanelli.

Banda Municipale Programma che eseguirà la Banda cittadina nel giorno di venerdì 22 settembre dalle ore 20 alle 21,30 in Piazza V. E.:

- 1. Marcia Trionfale, Preite, 2. Preludio e 4. atto Traviata, Verdi. 3. Finale II Polinto, Donizetti. 4. Scene pittoresche, Massenet. 5. Sinfonia Barbiere di Siviglia Rossini.

Cucina popolare Oggi mattina: Minestrone — Rosbif o vitello tonato. Sera: Riso con patate — Bue alla moda con contorno.

Beneficenza a mezzo de "il Friuli". In morte del fattorino postelegrafico sig. Pierino Cocencig i messaggeri postali a mezzo nostro hanno offerto al benemerito Istituto per i sordomuti la loro sottoscrizione in luogo di fiori:

- Pravisan Pietro L. 5; Tonizzo Emilio 5; Baraccetti Raimondo 5; Lattarulo Emilio 5; Vogrig Luigi 5; Guaito Giuseppe 5; Ferrante L. 5; Roiatfi Giuseppe 5; Maran Francesco 5; Ferraro I. 5; Totale L. 50. Carlo Liva, ex portaletera rurale, nella stessa dolorosa circostanza L. 5.

Decorazioni di guerra Egregio Sig. Direttore, Vorrebbe lei levare la voce contro l'abuso di decorazioni di guerra divenuto così generale e sfacciatto? Comprenderei tale abuso fuori della città natale, dove il pseudo decorato non è conosciuto per uno dei più autentici pappagalli del bosco; ma dove tutto si sa perché le Autorità non reprimono l'abuso di distintivi che devono essere sacro retaggio morale di chi ha veramente il merito onesto di aver salvato l'Italia? Noi autentici trinceristi reclamiamo questo sacrosanto diritto.

Alcuni decorati.

mente della questione. A chi se non a lui sono affidate la sicurezza e l'ordine delle acque? Replica. — Domenica 17 corrente la Filodrammatica del Circolo Giovanile Cattolico ha replicato il programma della domenica precedente; con pieno successo. I signori: Evelino Dodrich e Biagio Rossi studenti universitari si sono meritati gli applausi insistenti del pubblico. Il sig. Fulvio Corazza e il sig. Giovanni Maricchio furono all'altezza delle parti loro affidate. Si è fatto notare un novellino Francesco Tognon di Giovanni per l'ottima recitazione priva di ogni difetto.

Spedizione fascista. — In seguito all'attentato contro il treno viaggiatori, i fascisti dopo aver compiuto rappresaglie a Mossa vennero pure nel nostro paese dove ricercarono i capi comunisti nelle loro case in quelle di altre persone. Ma non li trovarono. Nella casa di Francesco Penco, irripetibile, lasciarono alcune costose tracce come le rotture di lastre e di qualche mobile.

La linea è stata prontamente riattivata.

Beneficenza della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente il Comitato di organizzazione dell'adunata fascista del 20 settembre il quale ha elergito a quest'Istituto parecchi sacchi di pane ed altri generi alimentari civanzati dal rancio dei congressisti.

L'ospizio Tomadini esprime la sua riconoscenza al Comitato organizzatore dell'adunata fascista per cibarie destinate a questi orfanelli.

Banda Municipale Programma che eseguirà la Banda cittadina nel giorno di venerdì 22 settembre dalle ore 20 alle 21,30 in Piazza V. E.:

- 1. Marcia Trionfale, Preite, 2. Preludio e 4. atto Traviata, Verdi. 3. Finale II Polinto, Donizetti. 4. Scene pittoresche, Massenet. 5. Sinfonia Barbiere di Siviglia Rossini.

Cucina popolare Oggi mattina: Minestrone — Rosbif o vitello tonato. Sera: Riso con patate — Bue alla moda con contorno.

Beneficenza a mezzo de "il Friuli". In morte del fattorino postelegrafico sig. Pierino Cocencig i messaggeri postali a mezzo nostro hanno offerto al benemerito Istituto per i sordomuti la loro sottoscrizione in luogo di fiori:

- Pravisan Pietro L. 5; Tonizzo Emilio 5; Baraccetti Raimondo 5; Lattarulo Emilio 5; Vogrig Luigi 5; Guaito Giuseppe 5; Ferrante L. 5; Roiatfi Giuseppe 5; Maran Francesco 5; Ferraro I. 5; Totale L. 50. Carlo Liva, ex portaletera rurale, nella stessa dolorosa circostanza L. 5.

Decorazioni di guerra Egregio Sig. Direttore, Vorrebbe lei levare la voce contro l'abuso di decorazioni di guerra divenuto così generale e sfacciatto? Comprenderei tale abuso fuori della città natale, dove il pseudo decorato non è conosciuto per uno dei più autentici pappagalli del bosco; ma dove tutto si sa perché le Autorità non reprimono l'abuso di distintivi che devono essere sacro retaggio morale di chi ha veramente il merito onesto di aver salvato l'Italia? Noi autentici trinceristi reclamiamo questo sacrosanto diritto.

Alcuni decorati.

NOZZE D'ORO

Nella parrocchia di S. Quirino si è svolta lunedì scorso una commovente e solenne cerimonia.

Il cav. Antonio Crainz e la sua gentile signora Luigia Rossi hanno rinnovato il rito religioso che cinquant'anni or sono li univa indissolubilmente in una vita, che è stata esempio di onestà, di lavoro e di fedele amore come ben disse nel suo elevato discorso il M. R. Rocco don R. Bisioaco che celebrò la S.

plendidi MOBILI DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta G. FILIPPONI UDINE - VIA PREFETTURA 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi Specialità mobili da UFFICIO

OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'

Arrebbe cioè costretto il padre infermo a lasciarsi portare in un carretto alle urne; e ciò contro il parere del medico che lo avrebbe avvertito in precedenza, che quel viaggio in carretto avrebbe eccitato il vecchio infermo. Il fatto narrato dal Refolo non è avvenuto mai. Il signor Ermacora Zuliani ci ha autorizzato a rendere di pubblica ragione che egli sponga subito querela contro il direttore del settimanale umoristico «Il Refolo» per diffamazione con ampia facoltà di prove.

Per la capitaneria di Porto. — Da qualche tempo alcuni pescatori poco coscienti per provvedersi di legna da ardere segano alla base i pali segnaletori di secche, o comunque di acque impraticabili. Oltre al danno evidente queste ladrerie creano dei gravi pericoli. Non solo perché le barche corrono il rischio di incegliarsi nelle acque basse ma peggio ancora perché esse possono notare con la carena sul troncone del palo nascosto fra due acque con la probabilità della perdita totale del naviglio. E' deplorabile che il capitano di Porto di Grado, a cui questi fatti sono stati segnalati, si disinteressa completamente della questione.

A chi se non a lui sono affidate la sicurezza e l'ordine delle acque? Replica. — Domenica 17 corrente la Filodrammatica del Circolo Giovanile Cattolico ha replicato il programma della domenica precedente; con pieno successo. I signori: Evelino Dodrich e Biagio Rossi studenti universitari si sono meritati gli applausi insistenti del pubblico. Il sig. Fulvio Corazza e il sig. Giovanni Maricchio furono all'altezza delle parti loro affidate. Si è fatto notare un novellino Francesco Tognon di Giovanni per l'ottima recitazione priva di ogni difetto.

Spedizione fascista. — In seguito all'attentato contro il treno viaggiatori, i fascisti dopo aver compiuto rappresaglie a Mossa vennero pure nel nostro paese dove ricercarono i capi comunisti nelle loro case in quelle di altre persone. Ma non li trovarono. Nella casa di Francesco Penco, irripetibile, lasciarono alcune costose tracce come le rotture di lastre e di qualche mobile.

La linea è stata prontamente riattivata.

Beneficenza della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente il Comitato di organizzazione dell'adunata fascista del 20 settembre il quale ha elergito a quest'Istituto parecchi sacchi di pane ed altri generi alimentari civanzati dal rancio dei congressisti.

L'ospizio Tomadini esprime la sua riconoscenza al Comitato organizzatore dell'adunata fascista per cibarie destinate a questi orfanelli.

Banda Municipale Programma che eseguirà la Banda cittadina nel giorno di venerdì 22 settembre dalle ore 20 alle 21,30 in Piazza V. E.:

- 1. Marcia Trionfale, Preite, 2. Preludio e 4. atto Traviata, Verdi. 3. Finale II Polinto, Donizetti. 4. Scene pittoresche, Massenet. 5. Sinfonia Barbiere di Siviglia Rossini.

Cucina popolare Oggi mattina: Minestrone — Rosbif o vitello tonato. Sera: Riso con patate — Bue alla moda con contorno.

Beneficenza a mezzo de "il Friuli". In morte del fattorino postelegrafico sig. Pierino Cocencig i messaggeri postali a mezzo nostro hanno offerto al benemerito Istituto per i sordomuti la loro sottoscrizione in luogo di fiori:

- Pravisan Pietro L. 5; Tonizzo Emilio 5; Baraccetti Raimondo 5; Lattarulo Emilio 5; Vogrig Luigi 5; Guaito Giuseppe 5; Ferrante L. 5; Roiatfi Giuseppe 5; Maran Francesco 5; Ferraro I. 5; Totale L. 50. Carlo Liva, ex portaletera rurale, nella stessa dolorosa circostanza L. 5.

Decorazioni di guerra Egregio Sig. Direttore, Vorrebbe lei levare la voce contro l'abuso di decorazioni di guerra divenuto così generale e sfacciatto? Comprenderei tale abuso fuori della città natale, dove il pseudo decorato non è conosciuto per uno dei più autentici pappagalli del bosco; ma dove tutto si sa perché le Autorità non reprimono l'abuso di distintivi che devono essere sacro retaggio morale di chi ha veramente il merito onesto di aver salvato l'Italia? Noi autentici trinceristi reclamiamo questo sacrosanto diritto.

Alcuni decorati.

NOZZE D'ORO

Nella parrocchia di S. Quirino si è svolta lunedì scorso una commovente e solenne cerimonia.

Il cav. Antonio Crainz e la sua gentile signora Luigia Rossi hanno rinnovato il rito religioso che cinquant'anni or sono li univa indissolubilmente in una vita, che è stata esempio di onestà, di lavoro e di fedele amore come ben disse nel suo elevato discorso il M. R. Rocco don R. Bisioaco che celebrò la S.

plendidi MOBILI DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta G. FILIPPONI UDINE - VIA PREFETTURA 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi Specialità mobili da UFFICIO

OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

«La danza delle libellule»

E' l'operetta d'attualità. Gli autori: Carlo Lombardo ed il musicista Franz Lhear con questo loro ultimo lavoro si addimostrarono ancora una volta profondi conoscitori di tutte le maliziola del teatro operettistico. Qualche buon motivo nuovo (che fa perdonare le depredate reminiscenze) bellissimi ed originali giochi di luce balli moderni, battute di spirito, il tutto a condimento della nota storiella: Il blasonato povero che ritorna ricco ed è disputato da cento donne — questa volta chiamate libellule — ecco la nuova operetta apparsa iersera per la prima volta a Udine dopo una sbalorditivo numero di repliche nelle città maggiori.

L'esecuzione fu buona ed il pubblico numerosissimo ha applaudito, riso, ed ha cantato in coro ripetutamente pure lui.

Fra gli artisti si distinsero maggiormente il tenore Italo Carelli e la coppia De Torre. Ammirata la scena di Elena Spinelli.

L'orchestra diretta dal Maestro Canepa, assolse decorosamente l'arduo suo compito.

Questa sera prima replica, Domenica due recite.

L. P.

Prossime recite della Comp. Drammatica «Città di Udine»

La compagnia drammatica «Città di Udine» ricomposta recentemente con ottimi elementi e risorse, su solide basi, con l'aiuto finanziario di enti e privati della città darà nel mese corrente la sua prima recita al nostro Sociale. Confidiamo in un buon successo artistico della giovane compagnia già affermata nelle numerose recite dei mesi scorsi.

Cronaca dello Sport

Società di Tiro a Volo

Domenica 24 corrente, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo allo stan della Rotonda delle importanti gare di Tiro allo storno dotate di L. 25.000 di premi.

Dato che da parecchio tempo tali gare non si svolgono si prevede un rilevante concorso di pubblico e di appassionati.

Le iscrizioni rimarranno aperte per i sopravvenienti fino alla fine del 4. turno della prima iscrizione fino alla fine del primo turno della seconda iscrizione.

Corriere Triestino

Ammanco di 60.000 lire di merce

Da alquanto tempo il direttore della ditta Successori Prolato che tiene i suoi negozi in piazza Goldoni 2, signor Cesare Botta, si accorse che nel negozio venivano a mancare forti partite di mercurie. Non nutrendo alcun sospetto, si mise all'erta e difatti poté constatare come un suo addetto certo Giovanni Solmani abitante in via Udine 37, spendesse di più di quanto gli potevano permettere i suoi emolumenti. Questo sospetto divenne più fondato quando ricevette una lettera anonima con la quale veniva designato il Solmani quale autore dei continuati furti.

Perciò il signor Botta lo denunciò. Arrestato e perquisito il suo quartiere nulla venne trovato. Ma gli agenti con tinuarono le indagini e scoprirono che l'incettatore era tale Ermenegildo Penze, chincagliere in via Udine 22. Il Penze dichiarò d'aver acquistato la merce scoperta in buona fede. Ambedue vennero passati al Cironeo. La ditta Prolato soffre un danno di oltre 60 mila lire!

La chiusura dell'inchiesta nei traffici triestini

TRIESTE, 21. — Stamane alle 11 la commissione interministeriale si è radunata al completo in una agli esperti. L'inchiesta trattò dei seguenti punti:

1) estensione territoriale degli attuali porti franchi, aggregando agli stessi definitivamente una vasta zona verso Zaule, in modo da essere un'ampia zona industriale di transito; 2) Conferma stabile e irrevocabile di tutte le libertà e facoltà di manipolazione e di lavoro commerciale ed industriale che i porti franchi di Trieste godevano sotto il cessato regime; 3) impianti di rete di binari nella nuova zona; 4) agevolazioni ed esenzioni fiscali analoghe a quelle favorite a Venezia e Napoli non solo per 15 ma per 25 anni; 5) riduzione temporanea delle aliquote d'imposta per anni 10; 6) esenzione alle Società di Navigazione per anni 15 dell'imposta industriale, della ricchezza mobile, addizionale, ecc.; 7) congruo abbuono di noli ferroviari per le merci di transi-

to per Trieste da e per Postumia, Piodicelle e Tarvisio; 8) introdurre o conservare con i paesi di retroterra i dazi differenziali come era in uso sotto il cessato regime; 9) sistemare i porti franchi e coordinare le funzioni dei Magazzini Generali Dogane e Ferrovie; 10) istituire delle zone franche per i stati successori della cessata monarchia; 11) riprendere lo sviluppo edilizio della città; 12) sviluppare le opere portuali.

Con ciò il senatore Salata chiuse la inchiesta per i traffici triestini.

TRUCIOLI

Il costo della Lega delle Nazioni

Una statistica londinese sulla Lega delle Nazioni dimostra che la Lega costa al mondo un milione di sterline all'anno, somma richiesta per mantenere in efficienza una moderna corazzata per un anno. La guerra costò al mondo 50 miliardi di sterline e 30 milioni tra morti e invalidi.

L'ammontare totale delle spese incontrate dalla Lega delle Nazioni per impedire la guerra fra la Svezia e la Finlandia è stata di 7500 sterline.

L'ammontare delle spese sostenute dalla Lega per impedire una guerra generale nei Balcani, accomodando le dispute sorte fra l'Albania e la Jugoslavia, è stato di meno di sterline 4000.

Circolazione della moneta spiccioia

In alcuni mercati si lamenta la mancanza di moneta spiccioia per i piccoli pagamenti. Finora sono stati messi in circolazione per 54 milioni di buoni metallici da una lira. Per quelli da 2 lire la coniazione procede regolarmente e si conta metterli in circolazione nel febbraio 1923. Per le nuove monete da 5 e 10 centesimi sono già stati messi in circolazione i 22 milioni autorizzati dalla legge. E' in corso un provvedimento col quale verrà provveduto al ritiro dalla circolazione delle vecchie monete da uno e due soldi.

Un ministro che va in tramvai

Il ministro del Tesoro a quanto riferisce un giornale di Roma, fa uso della tramvia intercomunale invece della automobile ministeriale quando la sera va a raggiungere la famiglia a Frascati e la mattina, ritornandone.

Questo significa che il ministro del Tesoro non si limita a raccomandare le economie; ma le pratica. E protrandole intende che anche i suoi colleghi si abituino al rispetto del pubblico denaro. Si dirà che sono economie da poco; non è affatto vero se si pensa che i ministri a Roma dispongono di un centinaio di automobili che costano in media sette milioni all'anno. Il ministro del Tesoro d'accordo con la Commissione intende di prendere severi provvedimenti in merito e di ridurre notevolmente il numero delle automobili che scorrazzano a spese del contribuente.

Perchè oltre alle cento dei ministri, l'erario paga per 1200 altre automobili; ogni sorta di autorità e di funzionari hanno ottenuto o si sono arrogati il diritto di usare dell'automobile; l'on. Paratore vuole effettivamente ridurre di qualche decina di milioni all'anno dei sessanta che lo stato paga per i trasporti pubblici.

Bisogna ridurre il deficit che ci disanguina: il ministro Paratore ha buone intenzioni di mettersi su quella via.

Poveri mariti!

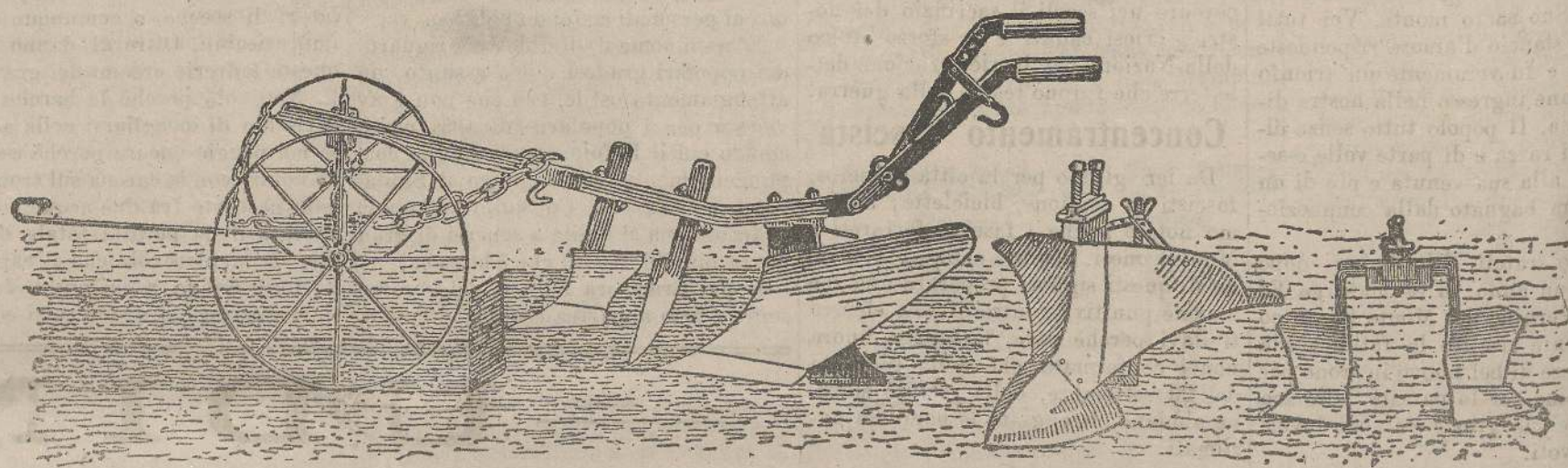
Il lusso femminile — scrive il «Piccolo della Sera» — non è una piovra dei nostri giorni. Giuseppina, moglie di Napoleone I, spendeva ogni anno 50 mila franchi in guanti, 3000 in belletto e una cifra fantastica per le sue 500 paia di scarpe lavorate finemente da Coppè. Maria Antonietta passò alla storia anche per un orologio pagato 11 mila franchi e per un paio d'orecchini del valore di 400.000 franchi. Una parrucca della Du Barry è costata 730.000 franchi; un abito 5840; un'altra toilette in velluto bianco 18.000; un'altra in raso 15.000. In quattro anni la signora comperò per 136.000 franchi di merletti. Forse per non essere da meno di madame de Choiseul che ne aveva per 67.000 franchi sopra una e la «toilette», o per gareggiare con madame de Bouffiere che ne possedeva per 450.000 franchi. La guardaroba di madame de Verrue, favorita del duca di Savoia, conteneva 60 «corsets» 500 dozzine di fazzoletti, 129 paia di calze, 25 toilettes in velo ricamato a fiori 80 in damasco. La moglie di Filippo II di Spagna metteva il suo punto d'onore a non portare lo stesso abito due volte; e il più modesto non lo pagava meno di 48 mila franchi! Le cameriere incaricate di servire, in un festino, Caterina de' Medici e suo figlio, costarono 200 mila franchi per soli vestiti. Sotto Enrico III (1575) il lusso delle signore era diventato così impressionante che il re pensò di venire in aiuto ai poveri mariti. Fu pubblicata dunque una lista di 30 parigine sfoggianti in lusso eccessivo e in piena strada, vennero prese bruscamente per le spalle e portate di peso in prigione. Ma la pena non approdò a nulla...

Attilio Ostuzzi Direttore-Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino, Udine

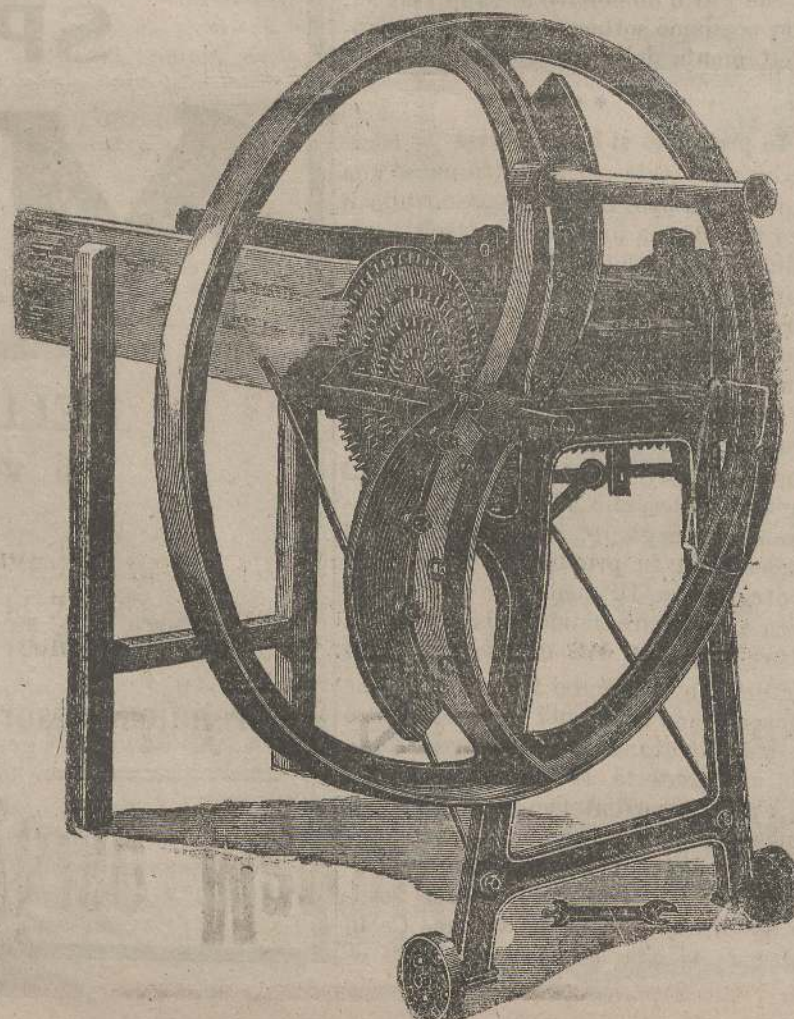
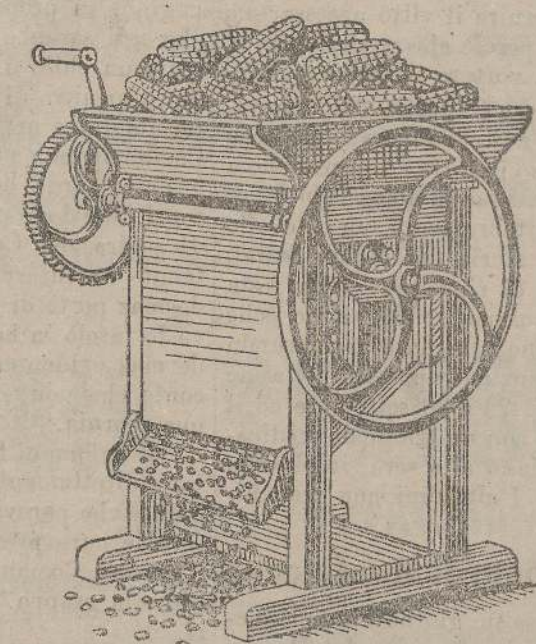
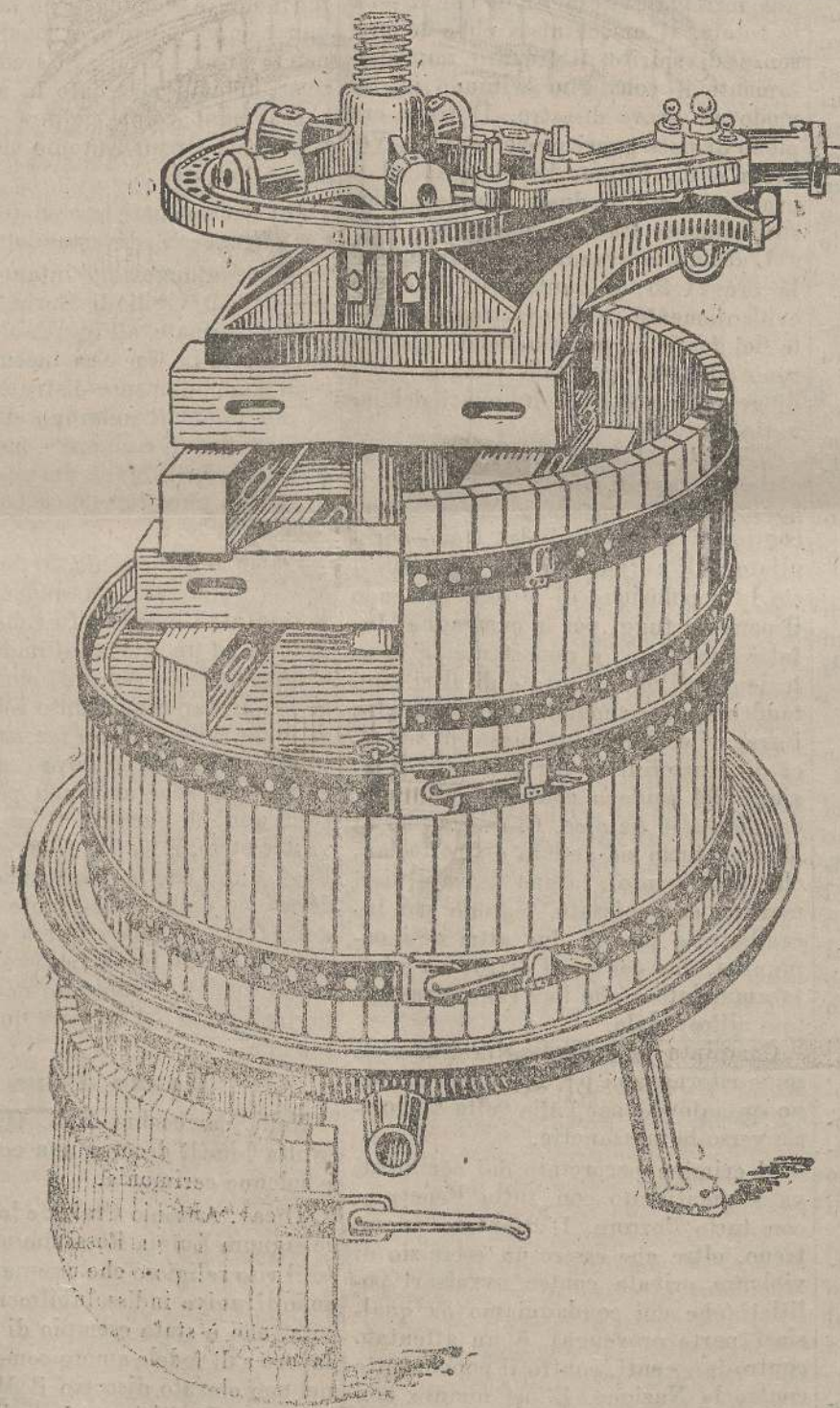
Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria, Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



SGRANATOI Ventilatori Trinciatoraggi

ecc. ecc.

TORCHI